



- Constitution of the Cons			
CD - CODICI			
TSK - Tipo Scheda	RA		
LIR - Livello ricerca	I		
NCT - CODICE UNIVOCO			
NCTR - Codice regione	09		
NCTN - Numero catalogo generale	00652197		
ESC - Ente schedatore	S156		
ECP - Ente competente	S156		
OG - OGGETTO			
OGT - OGGETTO			
OGTD - Definizione	statuetta		
SGT - SOGGETTO			
SGTI - Identificazione	Statuetta ritraente figura maschile		
SGTT - Titolo	Asclepio		
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGR	AFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC - LOCALIZZAZIONE GEO	OGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE		
PVCS - Stato	ITALIA		
PVCR - Regione	Toscana		
PVCP - Provincia	FI		
PVCC - Comune	Firenze		
PVCL - Località	FIRENZE		
PVE - Diocesi	FIRENZE		
LDC - COLLOCAZIONE SPEC	IFICA		
LDCT - Tipologia	museo		
LDCQ - Qualificazione	nazionale		
LDCN - Denominazione attuale	Villa Corsini a Castello		
LDCU - Indirizzo	Via della Petraia 38, 50141 Firenze		
LDCM - Denominazione raccolta	Villa Corsini a Castello		
LDCS - Specifiche	Reperto ubicato nella sezione "Sala piccoli marmi della Tribuna"		
RE - MODALITA' DI REPERIMEN	RE - MODALITA' DI REPERIMENTO		
RES - Specifiche di reperimento	La statuetta proviene dalla collezione di pregio che era contenuta nella Tribuna degli Uffizi. La selezione è stata limitata ai soli marmi, perché molti dei bronzi antichi e rinascimentali che affiancavano queste sculture nell'arredo originario, sono oggi esposti nel Museo Archeologico di Firenze e nel Museo Nazionale del Bargello. Nonostante queste limitazioni, il nucleo di sculture visibili a Villa Corsini offre comunque un importante contributo per poter ricostruire il fasto della Tribuna così come appariva alla metà del XVIII secolo.		

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica

MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISU - Unità cm MISA - Altezza 34 MISL - Larghezza	di riferimento	II
DTM - Motivazione cronologia IU-DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione IT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISU - Unità MIS - MISU - Unità MIS - Larghezza MISP - Profondità - MISD - Diametro MISN - Lunghezza MISS - Peso MISS - Peso MISS - Peso MISS - Peso MISS - Natizie storico-critiche DESO - Indicazioni sul soggetto Statuetta in marmo ritraente figura maschile per intero. II manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. II braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all' aftezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, legermente flessa ed arrettata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana, la posizione del braccio situsos impostazione del la figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana, la posizione del braccio situsos impostazione del la figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana, ach'esso, peraltro, una creazione elettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da diffuse nella copistica di età romana. La scultura forentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eletticia di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da efficie del di conografico mutuato da elettico cinonografico mutuato da elettica, un elemento iconografic		primo quarto
ATB - AMBITO CULTURALE ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi tipologica IT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica marmo MIS - MISURE MISU - Unità Cm MISA - Altezza AISP - Profondità - MISD - Diametro - MISP - Profondità - MISD - Diametro - MISN - Lunghezza - MISP - Profondità - MISD - Diametro - MISN - Lunghezza - MISP - Psos - MISR - Mancanza MISR - Peso - MISR - Mancanza MNR MIST - Validità ca A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESS - Indicazioni sul soggetto Statuetta in marmo ritraente figura maschile per intero. Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta com l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commisitione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatit, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografice del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico motuttato do	cronologica	primo quarto
ATB - AMBITO CULTURALE ATB D - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione MIS - Materia e tecnica MIS - MISURE MISU - Unità MIS - Altezza MISL - Larghezza MISP - Profondità - MISD - Diametro MISN - Lunghezza MISS - Spessore MISR - Spessore MISG - Peso MISR - Mancanza MIST - Validità ca MA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto MI manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gimba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L' opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infati, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'alneacio è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio divifuse nella copistica di et id romana. La seultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato de	DTM - Motivazione cronologia	analisi tipologica
ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica marmo MIS - MISURE MISU - Unità cm MISA - Altezza 34 MISL - Larghezza	U - DEFINIZIONE CULTURALI	$oldsymbol{\mathbb{E}}$
ATBM - Motivazione dell'attribuzione ATT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica marmo MIS - MISURE MISU - Unità cm MISA - Altezza 34 MISL - Larghezza - MISP - Profondità - MISD - Diametro - MISN - Lunghezza - MISS - Spessore - MISG - Peso - MISR - Mancanza MNR MIST - Validità ca A - DATI ANALITICI DES - DESC Indicazioni sul' soggetto DESO - Indicazioni sul' soggetto Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampho lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ail fianchi e con la carateristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenzionalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografio del dio pidifisue nella copistica di et dia formana. La sea cultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione ecletica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	ATB - AMBITO CULTURALE	
MTC - Materia e tecnica marmo MIS - MISURE MISU - Unità cm MISA - Altezza 34 MISL - Larghezza - MISP - Profondità - MISD - Diametro - MISN - Lunghezza - MISS - Spessore - MISS - Spessore - MISG - Peso - MISR - Mancanza MNR MIST - Validità ca A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull soggetto Statuetta in marmo ritraente figura maschile per intero. Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, legermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari be noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato de eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato de eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato de eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato de eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato de eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato de contra della contra contra contra contra ca	ATBD - Denominazione	ambito romano
MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISU - Unità cm MISA - Altezza 34 MISL - Larghezza - MISP - Profondità - MISD - Diametro - MISN - Lunghezza - MISS - Spessore - MISS - Spessore - MISG - Peso - MISR - Mancanza MNR MIST - Validità ca A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sul soggetto DESS - Indicazioni sul soggetto Statuetta in marmo ritraente figura maschile per intero. Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la positione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da ecletica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da ecletica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da ecletica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da ecletica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da ecletica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da ecletica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato d		analisi tipologica
MIS - Unità cm MISA - Altezza 34 MISL - Larghezza	MT - DATI TECNICI	
MISU - Unità cm MISA - Altezza 34 MISL - Larghezza - MISP - Profondità - MISD - Diametro - MISN - Lunghezza - MISS - Spessore - MISS - Spessore - MISG - Peso - MISR - Mancanza MNR MIST - Validità ca A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Statuetta in marmo ritraente figura maschile per intero. Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	MTC - Materia e tecnica	marmo
MISA - Altezza MISP - Profondità - MISP - Profondità - MISD - Diametro - MISN - Lunghezza - MISS - Spessore - MISG - Peso - MISR - Mancanza MNR MIST - Validità ca A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Statuetta in marmo ritraente figura maschile per intero. Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all' altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle icongarafie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione ecletica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	MIS - MISURE	
MISL - Larghezza MISP - Profondità - MISD - Diametro - MISN - Lunghezza - MISS - Spessore - MISG - Peso - MISR - Mancanza MNR MIST - Validità ca A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all' altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	MISU - Unità	cm
MISP - Profondità MISD - Diametro MISN - Lunghezza MISS - Spessore MISG - Peso MISR - Mancanza MNR MIST - Validità ca A - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	MISA - Altezza	34
MISD - Diametro MISN - Lunghezza	MISL - Larghezza	-
MISS - Spessore MISG - Peso MISR - Mancanza MNR MIST - Validità Ca MA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'alteza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	MISP - Profondità	-
MISG - Peso MISG - Peso MIST - Validità DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	MISD - Diametro	-
MISG - Peso MISR - Mancanza MNR MIST - Validità DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	MISN - Lunghezza	-
MISR - Mancanza MIST - Validità Ca DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	MISS - Spessore	-
MIST - Validità DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	MISG - Peso	-
DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto Statuetta in marmo ritraente figura maschile per intero. Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	MISR - Mancanza	MNR
DESO - Indicazioni sull'oggetto Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	MIST - Validità	ca
DESO - Indicazioni sull'oggetto Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	OA - DATI ANALITICI	
Il manto, avvolto intorno alla vita e riportato sulla spalla sinistra, lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da	DES - DESCRIZIONE	
lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell' anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la piccola statuetta come l'effige del dio della medicina Asclepio. L'opera non è priva di interesse poiché propone un'insolita commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da		Statuetta in marmo ritraente figura maschile per intero.
commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da		lascia scoperto un torso virile dalla muscolatura possente. Il braccio destro era portato in basso, lungo il corpo, mentre il sinistro, interamente nascosto dal panneggio, è appoggiato all'altezza dell'anca. La veste ricade con un ampio lembo triangolare sino al ginocchio della gamba sinistra, leggermente flessa ed arretrata. La testa coronata e il bastone con la serpe consentono di identificare la
	NSC - Notizie storico-critiche	commistione fra due tipi statuari ben noti. La resa del manto, avvolto intorno ai fianchi e con la caratteristica ricaduta triangolare, e la sinuosa impostazione della figura rimandano, infatti, al tipo convenziolnalmente noto come Campana; la posizione del braccio sinistro, completamente avviluppato dalla veste e appoggiato all'anca è, invece, tipica del tipo Giustini, una delle iconografie del dio più diffuse nella copistica di età romana. La scultura fiorentina sembra quindi un lavoro di età imperiale, che sovrappone a un prototipo statuario come quello Campana, anch'esso, peraltro, una creazione eclettica di età tardo-ellenistica, un elemento iconografico mutuato da

STCC - Stato di conservazione	reintegrato		
STCS - Indicazioni specifiche	Al momento della schedatura la statua presenta delle parti ricostruite		
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E	TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI		
CDG - CONDIZIONE GIURIDIO	CDG - CONDIZIONE GIURIDICA		
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato		
CDGS - Indicazione specifica	Villa Corsini a Castello		
CDGI - Indirizzo	Via della Petraia 38, 50141 Firenze		
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RI	IFERIMENTO		
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA		
FTAX - Genere	documentazione allegata		
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)		
FTAN - Codice identificativo	00652197		
BIB - BIBLIOGRAFIA			
BIBX - Genere	bibliografia specifica		
BIBA - Autore	Paolucci, F., Romualdi A.		
BIBD - Anno di edizione	2010		
BIBH - Sigla per citazione	00017221		
BIL - Citazione completa	"Guida alla collezione dell'Antiquarium di Villa Corsini" - Guida alla visita del museo e alla scoperta del territorio, Edizioni Polistampa		
AD - ACCESSO AI DATI			
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	1		
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili		
CM - COMPILAZIONE			
CMP - COMPILAZIONE			
CMPD - Data	2016		
CMPN - Nome	Nutini, Silvia		
RSR - Referente scientifico	Iozzo, Mario		
FUR - Funzionario responsabile	Mozzo, Marco		